

Entrare dentro una cava

di GABRIELE MENCUCCI, 11 anni

È stata una bella esperienza per me poter visitare posti, anche se per me molto vicini abitando proprio a Carrara, e riuscire a vedere cose molto belle e mai viste prima di allora: la parte più interessante del nostro programma è stata il poter entrare in una cava di marmo chiusa, cioè scavata in una enorme galleria dentro alla montagna. Questa si trova nel bacino marmifero chiamato "Fantiscritti". Così siamo riusciti a vedere in prima persona quello che fanno i cavaatori per ricevere quel che basta per fare una vita abbastanza normale. Una volta, fare il cavaatore era un lavoro difficile e mal pagato ma l'unico che si poteva fare se si aveva a malapena la 5^a elementare! Alcuni ragazzi addirittura all'età di 10/12 anni andavano già alle cave a fare il "minarolo" ovvero la persona che, con una specie di tromba, la suonava per avvisare tutti quanti che la miccia della mina era stata accesa e presto sarebbe esplosa gridando: "a la minaaaaa!!!!!!!".

Subito dopo segue la cava museo, presenziata da uno strano "vecchietto": Gualtiero Danesi, ma da tutti chiamato Walter Danesi. Un museo per modo di dire, perché in effetti è una specie di riproduzione delle diverse fasi di estrazione del



Gli arnesi del mestiere dello scultore
(foto di Gabriele Mencucci)

marmo come avvenivano un tempo, il tutto con la spiegazione di Walter Danesi che raccontava varie storie, alcune anche umoristiche vissute da lui in prima persona e altre no. Per esempio, nelle case dei cavaatori non c'era il bagno e allora, fuori dalla finestra, c'era un tubo che sfociava in una specie di imbuto che scaricava nelle "fogne" a cielo aperto e lì bisognava adeguarsi, perché era l'unico servizio igienico che si poteva avere.



Il gruppo dei piccoli cronisti
(foto di Gabriele Mencucci)